

PRG

Pronto il bando, manca il via libera degli uffici provinciali, ma è questione di giorni o poco più. Resta il ricorso alla perequazione. Stefano Miori: «Solo in Trentino finora si è usata poco»

«Uguale risultato cambiando tutto»

Variante 15, la giunta lancia la nuova partita urbanistica

ROBERTO VIVALDELLI

Dopo qualche mese di gestazione, il bando della "Variante 15" al Prg del Comune di Arco è pronto. Questione di settimane – se non giorni – e verrà reso pubblico dall'amministrazione comunale, che sta aspettando l'ok definitivo da parte

«Gli obiettivi sono i medesimi della Variante 14. Nuovo approccio e metodo, ma stesso risultato»

degli uffici provinciali. La giunta comunale arcense si è avvalsa della consulenza di un importante studio di Bologna, tra i più prestigiosi in tutta Italia del settore: questo per arrivare a confezionare un bando "inattaccabile" dal punto di vista normativo e per evitare quanto accaduto con la "Variante 14", che fu votata in seconda adozione ma "svuota-

ta" nei contenuti, poiché il metodo usato per molti di essi non fu ritenuto corretto dalla Provincia. A confermare la notizia è l'assessore all'urbanistica Stefano Miori: «L'avviso di variante è pronto – ammette Miori – e lo renderemo pubblico nel giro delle prossime settimane, siamo alla fase di definizione finale. Lo spirito è lo stesso della Variante 14 – afferma l'assessore – anche se la visione si è ampliata».

Alle base della "Variante 15" rimane sempre lo strumento della perequazione urbanistica, ossia la concessione di diritti edificatori al privato in cambio di opere pubbliche: «Stiamo dialogando con la Provincia e con il Consorzio dei Comuni – spiega Miori – stando in sintonia con quanto sarà previsto dalla nuova legge urbanistica provinciale. Vogliamo prevenire qualsiasi eventuale criticità – commenta l'assessore – ma la nostra intenzione è quella di portare a casa la variante urbanistica. Rispetto alla "Variante 14" – spiega – cambia tutto in termini di approccio e di metodo, un po' come accade nella matematica, dove spesso lo stesso risultato si può avere con procedimenti completa-

LA CITTÀ

La «Variante 15» è sul trampolino di lancio e disegnerà il futuro urbanistico e paesaggistico della «Città delle palme». Aspetto estremamente delicato sul quale il dibattito resta vivace ad Arco come dimostrano anche recenti iniziative proprio dedicate al tema della perequazione, centrale anche nel nuovo strumento che subentra alla «Variante 14»

mente diversa». Una volta reso noto il bando, la normativa prevede che vi siano trenta giorni di tempo per presentare le proposte all'amministrazione: «Per un mese raccoglieremo le proposte – spiega Miori – finita questa fase, le verificheremo e incontreremo i privati, per poi elaborarle in previsione della prima adozione».

Gli obiettivi, con qualche aggiunta, sono i medesimi della Variante 14: «Il principale – chiarisce l'assessore all'urbanistica – è quello di completare la rimozione dei vincoli urbanistici. Con le operazioni perequative che abbiamo in mente – afferma Stefano Miori – vogliamo appunto sostituire questi vincoli. In pratica la legge ti obbliga, in relazione al nume-



ro di abitanti, ad avere un numero consono di posti auto e parcheggi, aree sportive, verde pubblico e servizi in generale. Per fare queste operazioni, tuttavia, bisognerebbe fare degli espropri con risorse che l'amministrazione comunale oggettivamente non ha più. Per questo adottiamo lo strumento perequativo, che in tutta Italia si usa da almeno vent'anni. Il Trentino – afferma Miori – fa un po' eccezione: è una terra ricca, e i comuni in questi anni hanno potuto espropriare

pagando. I nostri consulenti, occupandosi di urbanistica in tutta Italia ad alti livelli, ce lo hanno confermato. La nostra Provincia – spiega – nel bene e nel male, conosce poco queste pratiche».

L'assessore auspica che su questo tema vi sia un buon dialogo con le opposizioni: «Spero che le minoranze colgano l'opportunità. Vorrei poi capire dagli oppositori, senza alcuna polemica, se sono contrari perché secondo loro lavoriamo male, se ritengono sbagliato il metodo della perequazione o se avranno delle critiche più puntuali da esporre. La discussione sulla Variante 15 sarà interessante anche sul piano dei rapporti tra maggioranza e minoranza, sempre nel rispetto legittimo dei ruoli».